

| |
|---|
| 08,30 Rally, Camp. del Mondo Eurosport |
| 10,30 Boxe, Paoli-Bustos Eurosport |
| 11,30 Rugby, Italia-Tonga (dir.) SkySport2 |
| 12,00 Speedway, Gp Norvegia Eurosport |
| 14,20 Tennis, Wta da Zurigo Eurosport |
| 16,35 Basket, Skipper-Cantù RaiSportSat |
| 17,45 Calcio, Vardar-Roma La7 |
| 18,15 Ciclismo, Milano-Torino RaiSportSat |
| 18,55 Hockey su prato, camp.it. RaiSportSat |
| 20,30 Calcio, Parma-Metalurg La7 |

Gaffe in tv: calciatore dell'Ajax scambiato per terrorista

L'inglese Sky News ha mandato in onda la foto di Sami Trabelsi (dell'Ajax) al posto di quella di Nazi Trablesi



LONDRA Una gaffe senza precedenti nel mondo dell'emittenza: la foto di un giocatore è stata mostrata in televisione al posto di quella di un terrorista. L'emittente inglese Sky News ha scambiato Sami Trabelsi (nella foto con la maglia della Nazionale), difensore tunisino dell'Ajax, con il terrorista Nizar Trabelsi, sospettato di essere legato alla rete di al Qaeda. In un telegiornale trasmesso lo scorso 30 settembre, la notizia della condanna a dieci anni di reclusione inflitta da un tribunale belga al criminale è stata accompagnata dalla fotografia di Sami (giocatore dei "lancieri" di Amsterdam) in vece che di Nizar Trabelsi. L'equivoco è stato favorito dal fatto che anche Nizar Trabelsi, arrestato dopo gli attentati dell'11 settembre 2001, vanta una carriera da calciatore nella quale ha vestito la maglia di diversi club tedeschi. Lunedì l'emittente ha presentato le scuse ufficiali dopo aver avviato contatti con i legali del calciatore per discutere un eventuale risarcimento.

Stasera (20,30) 9ª giornata: Ascoli-Venezia, arbitro De Santis Atalanta-Pescara, Castellani Genova-Albinoleffe, Farina Livorno-Bari, Rodomonti Messina-Piacenza, Dattilo Palermo-Fiorentina, Dondarini Salernitana-Avellino, Roselli Ternana-Catania, Tombolini Torino-Cagliari, Bolognino Treviso-Napoli, Bertini Triestina-Verona, Palanca Vicenza-Como, Cassara In classifica comanda l'Atalanta (18) davanti alla Ternana (16)

serie B

NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

lo sport

NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità

Dal 18 ottobre con l'Unità a € 2,20 in più

Prova tv contro i furbi, ma non tutti

Una commissione Fgci cambierà le regole. Campana rilancia: «Vanno puniti i simulatori»

Massimo Solani

«La decisione su chi ha vinto o perso, rigore sì o no, spetta solo all'arbitro», parola di Franco Carraro. Il presidente federale ha frenato sul nascere il tentativo di rivoluzionare il gioco del calcio con l'allargamento della prova televisiva a tutti le furbe dei calciatori. Ora si può ricorrere alle immagini televisive solo per fatti violenti sfuggiti all'arbitro, presto potrà essere utilizzata per quei «comportamenti nettamente in contrasto con i principi di lealtà» (per esempio il gol di mano di Guly in Bologna-Udinese) ma senza comprendere i "cascatori" che tentano di ingannare l'arbitro tuffandosi in area (ultimo caso quello di Zambrotta, poi autodenunciato, in Juventus-Bologna).

La Federcalcio ha finalmente preso atto che esiste un problema di "trasparenza" nell'atteggiamento di alcuni calciatori e ha deciso di muoversi. La commissione federale della Fgci ha proposto il varo di un gruppo di studio (ne faranno parte i rappresentanti di Assoccalciatori, allenatori e arbitri sotto l'egida dei vicepresidenti federali Giancarlo Abete e Innocenzo Mazzini) incaricato di valutare la possibilità di allargare la prova televisiva. Nessuna rivoluzione però, perché i dirigenti di via Allegri preferiscono che, sotto l'occhio delle telecamere, finiscano soltanto gli episodi di manifesta slealtà (e soltanto per la serie A, visto che su non tutti i campi di B sono presenti telecamere per la diretta tv) e non le simulazioni.

Una diversità di trattamento che non accontenta tutti. «Sulla prova tv si discute - ha spiegato Carraro - ma complessivamente mi sembra che i fattacci siano in diminuzione. Noi possiamo integrare utilizzando la tecnologia per colpire fatti che non siano correlati con le decisioni dell'arbitro, questo dice la Fifa, e noi a quelle regole dobbiamo attenerci se non vogliamo decidere per l'autarchia. Ma non è certo così». Dichiarazioni che stridono con quelle rilasciate qualche minuto più tardi

Coppa Uefa Oggi gare di ritorno del primo turno

Quattro le squadre italiane impegnate oggi. Apre la giornata la Roma che gioca a Skopje alle 18,00 con il Vardar. All'andata i giallorossi si imposero 4-0 (reti di Dellas, De Rossi, Carew e Delvecchio). Francesco Totti, febbricitante, è rimasto a casa. Alle 20,30 il Perugia riceve gli scozzesi del Dundee dopo aver vinto l'andata 2-1 (in gol Di Loreto e Fusani). Cosmi non si fida: «Il Dundee ha dimostrato di avere giocatori di qualità - ha detto il tecnico - Qui avrà anche Caballero, un giocatore di cui tutti parlano bene». Anche l'Udinese può sfruttare il ritorno in casa dopo un successo esterno: alle 20,45 i bianconeri di Spalletti affronteranno l'Austria Salisburgo forte dell'1-0 dell'andata (Fava). Sempre alle 20,45 il Parma gioca al Tardini contro gli ucraini del Metalurg Donetsk: 1-1 all'andata (Adriano).

dal presidente dell'Aic Sergio Campana. E suona strano che a chiedere maggior durezza contro la slealtà sia proprio l'associazione dei calciatori. «La mia richiesta di introdurre la prova televisiva per sanzionare le si-

Carraro precisa: «La decisione su chi ha vinto o ha perso o sul rigore spetta solo all'arbitro»



mulazioni - ha spiegato Campana - ha lo scopo di scoraggiare un comportamento purtroppo caratteristico della nostra campionata. Il ricorso alla prova televisiva per sanzionare gli atti di violenza sfuggiti al controllo dell'arbitro è stato voluto dall'Aic e si è dimostrato un deterrente efficace. Potrebbe esserlo altrettanto per i gravi atti di slealtà compresi quelli di chiara ed eclatante simulazione». «Qualunque sia la soluzione - ha concluso Campana - l'Aic continuerà la sua battaglia contro la simulazione, che è una battaglia di civiltà e di cultura sportiva».

Ancora difficile, poi, è capire quando la novità potrebbe entrare in funzione, perché anche sui tempi ci sono diversi orientamenti in Fede-

razione. Da una parte, infatti, c'è chi spera che la commissione-gruppo di lavoro riesca a mettere a punto una proposta in tempi relativamente veloci in modo da far partire la riforma già con il girone di ritorno,

Nel gruppo di studio con Abete e Mazzini saranno presenti rappresentanti di arbitri, allenatori e calciatori

come auspicato dal vice presidente della Lega Antonio Matarrese; dall'altra invece sono molte le perplessità di coloro che vorrebbero che le nuove regole fossero varate fatto soltanto a campionati fermi, senza nessun cambiamento in corsa.

Per il resto giornata interlocutoria ieri a via Allegri dove si attende che la Lega (il cui consiglio si riunirà domani per decidere fra l'altro anche il nome del proprio rappresentante nella commissione che studierà l'allargamento della casistica per la prova televisiva) stabilisca una data per la convocazione dell'assemblea straordinaria per le modifiche dello statuto. In ballo, fra le altre proposte, anche la questione delle multiproprietà.

La prova del "reato" Ecco la foto del gol di mano reralizzato da Guly nel match tra Bologna e Udinese del 21 settembre Saranno inutili le proteste del portiere De Sanctis

il commento

IL DRIBBLING DEL DECRETO SALVACALCIO

Nedo Canetti

Il Senato ha ieri definitivamente convertito in legge il decreto, cosiddetto "salvacampionato" già votato alla Camera. Il testo non è stato modificato. Tutti gli emendamenti dell'opposizione sono stati respinti. C'è stato qualche mal di pancia, nella maggioranza (la Lega, che alla Camera si era astenuta, ha detto di votare il provvedimento per disciplina, anche se non del tutto convinta delle norme) ma, alla fine, la Cdl ha votato compatta a favore. Contro, le opposizioni. Nel passaggio da una Camera all'altra, il testo ha avuto la singolare sorte di vedere abrogata, per un emendamento approvato a Montecitorio, proprio la norma che, attribuendo al Coni e alla Federcalcio, la facoltà di decidere come formare i campionati, ha permesso di dare il via alla B, dopo le infinite polemiche dell'estate. A rigore, una norma cancellata in un decreto, dovrebbe decadere. Essendo, però, il campionato cadetto già iniziato, si è pensato bene di aggiungere al decreto una coda che fa salvi gli effetti giuridici delle misure iniziali del provvedimento d'urgenza, altrimenti il caos sarebbe stato inestricabile.

Pure confermata l'altra novità della Camera, il comma che esclude dal Totocalcio e dagli altri concorsi pronostici, le società che fanno capo ad un unico presidente (Como e Genoa di Preziosi e Catania e Perugia di Gaucci) per «evitare l'insorgere di contenzioso sull'ordinato e regolare andamento delle competizioni sportive». Praticamente tutti gli oratori intervenuti e lo stesso sottosegretario, Mario Pescante, hanno rilevato come il decreto non sia lo strumento più adatto per risolvere il problema dei rapporti tra giustizia sportiva e giustizia ordinaria. Sarà necessaria una legge più organica. Erano stati presentati emendamenti anche da parte della Cdl. Per impedire che la loro approvazione, con il ritorno del decreto a Montecitorio, potesse far decadere il decreto, sono stati trasformati in odg, accolti dal governo. Riguardano l'incompatibilità dei giudici; il monitoraggio, al fine di eventuali modifiche, delle decisioni del Tar del Lazio, la richiesta di chiarire i compiti delle federazioni sportive per individuare il giudice competente. La norma-cardine stabilisce che i tesserati che ricorrono alla giustizia ordinaria contro le decisioni del giudice sportivo, potranno solo davanti al Tar del Lazio e non più ai Tar regionali, come successe la scorsa estate per il caso Catania ed altri.

CALCIO E FINANZA Aumentano i debiti per giallorossi e biancoazzurri. A Trigoria calciatori da mesi senza stipendio. In casa Inter Moratti studia l'ennesima rivoluzione

Una Capitale in rosso: a Roma e Lazio non tornano i conti

Luca De Carolis

Stagione nuova, problemi vecchi. Per alcune società di serie A la tranquillità pare essere una chimera. Alla Roma i problemi non sono tecnici (la squadra ha offerto prove convincenti sia in campionato che in Coppa) quanto di natura finanziaria. Destano preoccupazione il bilancio e le continue voci sulla cessione della società da parte di Sensi. I dirigenti fanno quadrato attorno al presidente: la Roma non è in vendita, e i conti del club verranno messi a posto quanto prima con un nuovo aumento di capitale. Ma un passivo di 104 milioni di euro non è cosa da poco. Ed è di

pochi giorni fa la notizia del pignoramento dell'8,5% delle azioni del club capitolino «per pendenze nei confronti dell'unione sportiva città di Palermo», società in passato controllata da Sensi. Da Trigoria assicurano che si arriverà presto ad un accordo con il presidente dei rosanero, Zamparini: ma il danno d'immagine è comunque rilevante. Intanto i giocatori, che non percepiscono lo stipendio da alcuni mesi, cominciano a mugugnare. Il recente sfogo di Panucci («è un mese che ho problemi fisici, ora mi curerò come dico io») sembra indicativo.

Tensioni e guai non mancano neanche nella Lazio. Il passivo di bilancio del club è persino superiore a quello dei



Luca Baraldi, amministratore delegato della Lazio

"cugini" (-121 milioni di euro), nonostante l'aumento di capitale di 110 milioni di euro effettuato lo scorso luglio. Nei prossimi mesi ci potrebbe essere una massiccia migrazione di biancocelesti verso l'Inter. Oltre ai probabili Baraldi e Mancini, si parla del trasferimento in nerazzurro anche di Dejan Stankovic, che potrebbe avvenire già in gennaio. Peruzzi, inquieto perché da tempo chiede inutilmente il rinnovo del contratto, potrebbe invece tornare a vestire la maglia della Roma (13 anni dopo...). Non aiuta neanche la persistente confusione che permane da mesi sul reale assetto societario. Il ruolo dei nuovi azionisti (Ricucci, Merloni, Ligresti) non appare ancora chiaro, mentre si

parla da settimane di una cordata di imprenditori di San Marino che vorrebbe acquisire il 33% delle azioni biancocelesti. Cesare Geronzi, presidente di Capitalia e tifosissimo della Lazio, dovrà adoperarsi per favorire un nuovo aumento di capitale, come ha già fatto nei mesi scorsi. Un compito tutt'altro che facile.

Acque agitate in casa Inter. La pesante sconfitta subita nel derby e la cronica mancanza di gioco della squadra hanno rimesso in discussione l'allenatore nerazzurro Cuper. E non solo lui. Il presidente Moratti medita infatti l'ennesima rivoluzione societaria. Oltre al tecnico, a cui potrebbe essere fatale l'eventuale sconfitta nella prossima trasferta di

Brescia, sono in bilico anche il direttore generale del club, Massimo Moretti, e il direttore sportivo, Marco Branca. Sotto esame anche il lavoro dello staff medico. Moratti vorrebbe ripartire a giugno con Luca Baraldi, amministratore delegato della Lazio al quale però è scaduto il contratto, o con Giovanni Sartori, ds del Chievo (potrebbe anche provare a ingaggiare entrambi). Il nuovo allenatore dovrebbe essere Roberto Mancini. Ammesso che il rendimento della squadra non precipiti. In questo caso, Moratti correrebbe immediatamente ai ripari chiamando sulla panchina nerazzurra uno tra Zaccheroni e Guidolin. Nessuno dei due però accetterebbe il ruolo di semplice traghetatore.